

Modèle CCYC : ©DNE


Nom de famille (naissance) : (Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)

Prénom(s) :

N° candidat : **N° d'inscription :**

(Les numéros figurent sur la convocation.)

Né(e) le : / /



1.1

ÉVALUATION

CLASSE : Première

VOIE : Générale Technologique Toutes voies (LV)

ENSEIGNEMENT : Italien

DURÉE DE L'ÉPREUVE : 1h30

Niveaux visés (LV) : LVA : B1-B2 LVB : A2-B1

CALCULATRICE AUTORISÉE : Oui Non

DICTIONNAIRE AUTORISÉ : Oui Non

Ce sujet contient des parties à rendre par le candidat avec sa copie. De ce fait, il ne peut être dupliqué et doit être imprimé pour chaque candidat afin d'assurer ensuite sa bonne numérisation.

Ce sujet intègre des éléments en couleur. S'il est choisi par l'équipe pédagogique, il est nécessaire que chaque élève dispose d'une impression en couleur.

Ce sujet contient des pièces jointes de type audio ou vidéo qu'il faudra télécharger et jouer le jour de l'épreuve.

Nombre total de pages : 4



ITALIEN – SUJET (évaluation, tronc commun)


**ÉVALUATION (3^e trimestre de première)
Compréhension de l'écrit et expression écrite**

Le sujet porte sur l'axe 4 du programme : **Citoyenneté et mondes virtuels**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.
Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

Modèle CCYC : ©DNE																				
Nom de famille (naissance) : <i>(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)</i>																				
Prénom(s) :																				
N° candidat :									N° d'inscription :											
 Liberté • Égalité • Fraternité RÉPUBLIQUE FRANÇAISE	<i>(Les numéros figurent sur la convocation.)</i>																			
	Né(e) le :			/			/													

1.1

Identità virtuali

Evandra richiamò anche la sera dopo, perché di nuovo era piovuto. E fece la stessa domanda a Rosalena:

“Ma io secondo te, che devo fare quando piove?” [...]

“Potresti andare su Facebook!”

- 5 Così le disse. Le venne spontaneo, dal cuore. Lei andava molto su Facebook, le piaceva, era rilassante. Ritrovava i vecchi amici, i compagni delle elementari, conosceva qualcuno di nuovo, si raccontava ogni volta agli altri: le spiegò che il bello era proprio che su Facebook potevi reinventarti ogni volta, costruirti una vita nuova a ogni nuovo contatto. Questo soprattutto le piaceva: costruirsi! Diventare una persona
- 10 diversa, ripartire da zero. Era come mettere mattone¹ dopo mattone, tirare su i muri e ridipingerli sempre di un altro colore. E una volta diceva che le piaceva il mare e voleva fare un corso da sub, e una volta che era stanca di stare in Italia e pensava al Brasile, e un'altra che da bambina aveva uno zio cattivo che la faceva soffrire e per questo ancora adesso le veniva da piangere, e un'altra volta ancora che faceva
- 15 acquarelli, o che andava a cavallo benissimo, o che si era iscritta a un corso di danza classica. Un po' erano cose vere e un po' no, come la storia dello zio cattivo: non aveva mai avuto zii cattivi. Ma il bello è che non era chiaro neanche più a lei stessa il vero e il falso. Era un gioco ma era anche la vita. Come se le cose fossero vere perché le scrivevi su Facebook, stavano lì per la prima volta, nascevano nella
- 20 magica bacheca² e quindi di lì esistevano. [...]

Ecco perché quella sera, senza minimamente immaginare che cosa poi da lì sarebbe derivato di così pazzesco (d'altronde chi mai avrebbe potuto immaginare?), disse alla sua amica vedova³: potresti andare su Facebook.

“Facebook?”

- 25 Reagì così, Evandra: con una domanda. Ma certo! Come non ci aveva pensato? Evandra non sapeva niente di Facebook, non ha nemmeno il computer! Oddio madonna, come non detto⁴! pensò Rosalena. Ma Evandra a quel punto incuriosita insisteva: cos'è già Facebook? Dove lo trovo? Come si fa? Fino alla domanda finale:

“Mi aiuteresti?”

- 30 “Mi aiuteresti cosa?”

“ A usare Facebook.”

Certo. Era la normale conseguenza della sua proposta. Se tu all'amica dici di usare Facebook e lei non lo sa usare, la normale conclusione è che lei ti chieda di aiutarla. Non fa una piega. Solo che dove lo trovava il tempo Rosalena? [...]

- 35 Ma erano amiche, si poteva tirare indietro? No, infatti:



“Va bene” le disse “puoi venire da me dopo cena.”

E aggiunse:

“Magari non tutte le sere...”

¹ il mattone = *la brique*

² la bacheca = *le “mur” (la page personnelle où sont affichées les publications d’un utilisateur de Facebook)*

³ la vedova: una donna a cui è morto il marito

⁴ come non detto = *(ici) j’aurais dû me taire*

Paola Mastrocola, *Facebook in the rain*, 2012

1. Comprensione de l’écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

2. Expression écrite (100 mots)

Sujet 1

Evandra si è fatta una pagina Facebook ma dopo due mesi su questo social non è entusiasta. Scrive un post a Rosalena per spiegare perché. Immagina il suo messaggio.

OU

Sujet 2

“I social sono veramente degli antidoti alla solitudine”.

Cosa pensi di quest’affermazione?